



LA PREVENZIONE

Si propone di costituire una commissione fra azienda e sindacati, per elaborare programmi di prevenzione alla violenza

LE RICHIESTE

Fra le richieste servizi alternativi al Pronto soccorso e presidio di polizia permanente 24 ore su 24

IO SOCCO

I sindacati: «Fenomeno in aumento: più sorveglianza e servizi da rivedere»

RAVENNA

Videosorveglianza negli ospedali e formazione al personale. Sono queste due le prime soluzioni che la Cgil propone per iniziare ad arginare il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari negli ospedali, tra cui anche quello di Ravenna. Il sindacato proprio ieri ha deciso di tornare sul tema, proponendo una serie di spunti per dare il via a un tavolo di confronto che possa portare a delle soluzioni nuove.

Fenomeno in aumento

«Il fenomeno della violenza nei luoghi di lavoro è ormai riconosciuto, fin dal 2002, come un importante problema di salute pubblica – precisano gli esponenti della Funzione pubblica di Cgil –. In sanità si registra un sensibile aumento dei fenomeni denunciati, anche se tuttora sottorappresentato, in quanto in prevalenza sono denunciati i soli casi che producono lesioni agli operatori. La Fp Cgil, che ha avviato da tempo una campagna nazionale sulla violenza in

sanità, ritiene che sia necessario da subito avviare un tavolo specifico con l'Ausl della Romagna che riguardi sia la contrattazione integrativa, con accordi di videosorveglianza, che personale ad hoc formato nelle sedi opportune».

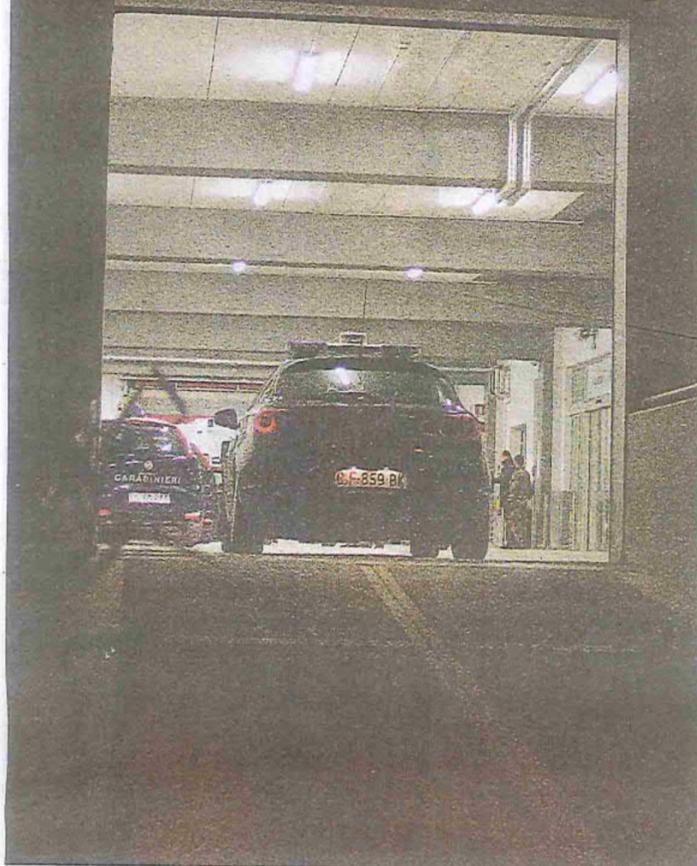
Serve una riorganizzazione

A questo si dovrebbe aggiungere una riorganizzazione dei reparti più esposti, come il pronto soccorso, i punti di primo intervento e i reparti di psichiatria, «evitando – spiegano dalla Cgil – che il personale si trovi isolato nella prima fase di attesa del paziente o familiare, attivando sistemi di presa in carico "doctor to patient" e non viceversa, con equipe preparate per codici di intervento. Tale riorganizzazione, in particolare del pronto soccorso, dovrà avvenire tramite una proficua concertazione, attraverso l'utilizzo dei fondi regionali stanziati».

La proposta del sindacato è quindi quella di costituire una commissione paritetica (azienda e sindacati), con lo scopo di elabora-

re programmi di prevenzione alla violenza e l'istituzione di un team di persone formate per la gestione di situazioni critiche, «attraverso: mediazione dei conflitti; diffusione di una politica di tolleranza zero verso atti di violenza; incoraggiamento del personale a segnalare prontamente gli episodi subiti».

Alla ricerca di soluzioni è anche la Uil. «La cronaca – dice Luca Lanzillotti – ci dice che il pronto soccorso di tutta Italia sono presi d'assalto. Forse per un sistema sanitario che va rivisto, creando una rete che fuori dalle mura ospedaliere possa garantire ai cittadini che non necessitano di un pronto soccorso adeguate cure e prestazioni. Abbattiamo così i tempi di permanenza nei pronto soccorso che esasperano le persone, tra queste sicuramente anche dei folli ed esagitati, che dall'exasperazione sfogano la loro rabbia sui poveri e non responsabili medici, infermieri e oss. Diamo un'alternativa ai cittadini. E nell'attesa potenziano il servizio di polizia che deve essere permanente 24 ore su 24». A.C.C.



Forze dell'ordine intervenute al pronto soccorso FOTO DI REPERTORIO